

## Progetto triennale 2013-2015

# LA RESISTENZA COME LABORATORIO DI DEMOCRAZIA.

## Ricerca-azione sul triennio 1943-'45 con i docenti e gli studenti degli istituti savonesi

Presso l'Istituto opera un gruppo di docenti che di anno in anno sceglie l'ambito tematico nel quale, dopo approfondita discussione, individua il tema specifico da proporre alle scuole come progetto di ricerca destinato agli studenti di ogni livello scolastico.

Alla scelta e, successivamente, alla individuazione del percorso di ricerca da presentare a tutte le scuole il gruppo, presieduto dal Presidente e sostenuto da esperti, ha dedicato molto tempo perché era necessario tener conto dell'interesse che avrebbe potuto suscitare, delle sollecitazioni provenienti dal MIUR, delle risorse disponibili, materiali e professionali e, soprattutto, della potenziale ricaduta sull'insegnamento della storia nell'attività curricolare. Infatti, i progetti che sono stati realizzati negli ultimi anni sono stati caratterizzati da una forte attenzione alla didattica, in particolare al metodo della ricerca, allo scopo di sostenere e di potenziare la preparazione professionale degli insegnanti.

L'attività fin qui svolta ha avuto una cadenza annuale, ma l'orizzonte tematico e alcune peculiarità metodologiche sono rimaste costanti, garantendo così una continuità di fatto nei rapporti di collaborazione con le scuole. Ciò ha consentito fra l'altro di valorizzare il lavoro degli insegnanti coinvolti, di migliorare l'approccio ai problemi e di introdurre gradualmente elementi innovativi nella didattica della storia contemporanea.

Dopo aver esplorato i rapporti tra Cittadinanza e Costituzione sulla spinta sia delle ricorrenze, sia delle indicazioni ministeriali, si è voluto ripercorrere il ventennio fascista, soprattutto nel suo esordio, allo scopo di approfondire i processi che hanno condotto alla Marcia su Roma e alla costituzione del primo Governo Mussolini, procedendo contestualmente sul piano nazionale e sul piano locale, in modo che gli studenti potessero collegare più facilmente gli avvenimenti della loro città allo scenario politico nazionale.

Da tale esperienza è scaturita l'esigenza di completare il percorso, ricercando nell'opposizione al Fascismo e nella Resistenza non solo i primi semi di coscienza democratica, ma anche le prime timide bozze di costruzione di uno Stato politicamente e socialmente democratico.

Da qui è scaturito il progetto che viene di seguito illustrato.

### “La Resistenza come laboratorio di democrazia”

Il progetto si configura come una *ricerca-azione* e procede su un duplice livello, locale e nazionale, a partire dagli avvenimenti che hanno condotto alla caduta del Fascismo, fino alla liberazione del territorio nazionale.

Sono previsti incontri introduttivi in cui si illustri la distinzione tra antifascismo, opposizione al regime e Resistenza e, all'interno di questa, il nodo interpretativo sulla natura della Resistenza in Italia. Per ogni incontro è prevista la predisposizione di una bibliografia ragionata e l'indicazione dei testi presenti e disponibili nella sede dell'Istituto.

E' programmato uno sviluppo triennale in modo che annualmente possano essere colti gli aspetti essenziali della situazione che si è verificata dopo il 25 luglio, quindi nel 1943, 1944 e 1945, sia sotto il profilo militare, sia - e soprattutto - come **progressiva maturazione della coscienza**

**democratica** nelle varie forme di partecipazione alla lotta partigiana, nella nascente consapevolezza della popolazione civile e nei primi movimenti operai.

Le iniziative che l'Istituto metterà in campo saranno rivolte, distintamente, ai docenti come sostegno all'auto formazione professionale e agli studenti come stimolo e orientamento per la ricerca.

Il compito dei docenti, di guida, selezione di materiali, organizzazione del lavoro, controllo delle attività, sarà adeguatamente supportato da contributi di esperti e facilitato anche da momenti di confronto nella sede dell'Istituto con l'approfondimento su personaggi, documenti o episodi specifici. Per questo secondo aspetto si possono organizzare, oltre a incontri seminariali, attività diverse tra loro integrate come, ad esempio, la discussione su testi o pubblicazioni che individualmente e a turno gli stessi docenti avranno l'incarico di presentare coordinando anche il dibattito. Su alcune questioni particolarmente complesse dal punto di vista critico, i testi presentati e oggetto di dibattito potranno essere scelti in modo da rappresentare punti di vista opposti o, comunque, diversi. Queste attività sono dirette specificamente agli insegnanti, ma nell'andamento del lavoro si potrà organizzare anche un incontro con gli studenti, limitatamente ai frequentanti le scuole superiori. Un'altra iniziativa, questa senz'altro diretta a tutti, sarà costituita dalla visione e discussione di alcune proiezioni ( film e documentari ) che saranno selezionati in relazione alla fase della ricerca.

In sostanza, è previsto che la formazione dei docenti segua di pari passo lo svolgersi del progetto che focalizzerà, annualmente, i tre anni 1943-45 e, con la stessa cadenza, si programmi anche l'attività degli studenti.

Per questi, tenendo conto dell'età e del grado scolastico, il progetto si articola in *percorsi* che tratteranno un *tema specifico* o un *filone* che attraversi tutto il periodo considerato. Le scelte pertanto spettano ai docenti d'intesa con i rispettivi studenti, ma saranno adeguatamente sostenute dal gruppo tecnico che opera presso l'Istituto che avrà anche la responsabilità, insieme ai docenti coinvolti, di supervisione dei lavori nel corso di tutta la ricerca.

Da tenere sempre in conto è il diverso livello scolastico delle scuole che aderiranno al progetto, per cui le modalità di realizzazione della ricerca, la stessa struttura dei percorsi, i documenti da esaminare, i testi da consultare, le eventuali testimonianze da raccogliere , dovranno essere adeguate alle possibilità effettive di risposta di ogni gruppo coinvolto. Presso le scuole aderenti sarà comunque necessario verificare, preventivamente e prioritariamente, la presenza delle condizioni operative essenziali, quali: la disponibilità del Capo d'Istituto, la collaborazione diretta e/o indiretta dei colleghi e l'approvazione del Collegio al fine di inserire il progetto nel POF e renderlo in tal modo un elemento qualificante dell'Istituto stesso.

Si indicano di seguito, a titolo esemplificativo, alcuni *temi*, o *filoni* che sono stati inizialmente proposti, su cui le scuole aderenti hanno già strutturato, o potranno strutturare, i rispettivi percorsi anche se l'impianto definitivo, arricchito dai contributi dei docenti, potrà presentarsi in modo diverso.

*-Lo sbarco americano in Sicilia e la caduta di Mussolini. La Monarchia e il Fascismo*

*-Gli scioperi del '43 e la formazione del movimento operaio.*

*-La situazione italiana dopo l'Armistizio dell'8 settembre '43.*

*-La costituzione dei primi Comitati di opposizione. La rinascita dei partiti politici e la loro presenza nel Comitato di Liberazione nazionale.*

*-Le formazioni partigiane.*

*-Le donne nella Resistenza.*

*-La Repubblica Sociale e il dibattito sui "ragazzi di Salò".*

*-Il contributo dei militari alla Liberazione.*

*-Gli eroi della Resistenza nel mondo cattolico romano.*

- Repressioni e rappresaglie.*
- I disertori tedeschi e la Resistenza.*
- La primavera del '44 e le repubbliche partigiane.*
- Dai Comitati di liberazione all'Assemblea costituente: un percorso politico verso la costruzione di uno Stato democratico.*
- Le diverse anime della Resistenza.*

Tutti i percorsi (o quasi) possono svilupparsi lungo l'intero periodo o articolarsi per segmenti che si limitino all'approfondimento degli eventi relativi al 1943, '44 o '45. Ciò potrà dipendere non solo da scelte particolari, ma anche dalla classe o dal gruppo interclasse (terminale o non terminale) che condurrà la ricerca. Potrebbe capitare che la ricerca iniziata e completata per un segmento da un gruppo, prosegua l'anno successivo con un altro gruppo, procedendo nel percorso fino al suo completamento.

La Bibliografia dell'argomento, come sappiamo, è sterminata e non è utile in questa sede enumerarne i titoli più conosciuti. Sarà invece opportuno corredare ogni percorso, nella fase della pianificazione del lavoro, dei testi essenziali e didatticamente efficaci, compresi anche eventuali cenni a Film o Documentari da inserire sia nel programma di formazione dei docenti, sia come contributo al lavoro degli studenti. Si possono citare le opere di Rossellini che coprono praticamente tutto il periodo che va dallo sbarco in Sicilia alla Liberazione, ma anche altro materiale altrettanto significativo.

In ultimo, si sottolinea il costante collegamento con la storia locale, sia all'interno dei percorsi, sia come scelta di uno o più percorsi su episodi o avvenimenti che si sono verificati nel territorio. L'Istituto dispone su questo versante di abbondante materiale di archivio e delle molte pubblicazioni che testimoniano le ricerche effettuate in anni passati da validi collaboratori. Inoltre, nel caso che qualche scuola preferisca concentrarsi su episodi o avvenimenti che sono accaduti nella provincia o nei suoi confini con il Piemonte, il percorso storico potrà essere affiancato anche da una ricognizione diretta sui luoghi della memoria, utilizzando le mappe e i documenti disponibili. In tal caso, il collegamento tra scenario nazionale e situazione locale procederà partendo dal *locale*.

E' comunque fondamentale che lo scenario della ricerca, seppure articolata, sia ben integrato in modo da rappresentare un quadro della Resistenza esaustivo, tanto da poter essere successivamente offerto, possibilmente anche *on line*, ad altre scuole sia per un vivace confronto nel caso di esperienze simili, sia come sollecitazione a continuare la collaborazione lavorando su temi comuni.

Sotto il profilo metodologico, il progetto ha lo spiccato carattere di una ricerca- azione per cui ogni attività si configura come *laboratoriale*, anzi è un vero e proprio *laboratorio di democrazia* perché in ogni momento, dalla scelta iniziale alla progettazione dei percorsi, dalla pianificazione delle attività alla messa in opera, dal controllo sul lavoro alla verifica dei risultati, esiste rispetto per ogni soggetto che, pur nella diversità dei ruoli, è protagonista, libertà di espressione e di interpretazione pur nel rigore metodologico, quindi pluralità di posizioni che diventano oggetto di confronto e ricerca di soluzioni, sempre comunque in adesione alle finalità della ricerca che, nel contribuire alla formazione di una coscienza critica, sostanzialmente mira alla crescita di *buoni cittadini* che dallo studio della storia traggono forza etica e impegno civile.

*Anna Sgherri*  
(già Ispettrice del MIUR)